

REPORT ANNUALE 2015

COMMISSIONE GIOVANI ARCHITETTI COMO

Sommario

01.PREMESSA	4
02.ORGANIZZAZIONE	6
03.EVENTI E ATTIVITA'	7
03.1 Promozione	7
03.1.1 Questionario Commissione Giovani Architetti Como.....	8
03.1.2 Pagina facebook " <i>Commissione Giovani architetti Como</i> "	10
03.1.3 Rappresentanza all'interno del Coordinamento Giovani della provincia di Como.....	11
03.2 Ricerca e studio.....	12
03.2.1 Workshop in alta quota.	13
03.2.2 Sulle tracce di Adriano Olivetti	16
03.3 Approfondimento	17
03.3.1 ExpoTesi degli Architetti 2015.....	18
03.3.2 Festa dell'Architetto	20
03.3.3 Terzo Aperitivo dell'Architetto.	22
03.3.4 Quarto aperitivo dell'architetto.....	24
03.4 Supporto all'Ordine.....	26
03.4.1 Bicicletтата razionalista	26
03.4.2 Mostra Terragni ad Erba	26
03.4.3 Aperitivo auguri di Natale	27
04.CONCLUSIONI	28

MEMBRI DELLA COMMISSIONE ANNO 2015

Angelo Bazzano

Annamaria Crippa

Elisa Molteni

Emanuele Colombo

Enrico Piatti

Fedele Ventrella

Giorgio Bellocchi

Giorgio Sampietro

Laura Stirnimann

Luigi Stracquadaini

Marco Mascia

Matteo Gattoni

Matteo Nava

Mattia Carugati

Paolo Marciante

Paolo Molteni

01.PREMESSA

“Nata come trait d’union tra il Consiglio dell’Ordine e i suoi iscritti Under 40, la Commissione Giovani rappresenta l’ambito ideale nel quale i giovani architetti possono confrontarsi sui temi e sui problemi della professione.

La nuova commissione si candida a diventare luogo privilegiato di condivisione di aspettative e di ambizioni professionali. Offre servizi, organizza eventi e valorizza il lavoro dei giovani iscritti, sempre attraverso la cura e la cultura del progetto d’architettura”

Sono queste le parole che dal mese di Settembre dell’anno 2014 hanno guidato le iniziative messe in campo dalla Commissione Giovani.

Con questo report annuale intendiamo mostrare il lavoro fatto, analizzandolo criticamente, riconoscendone meriti e limiti.

Il nostro obiettivo è quello di proporre eventi e attività in grado di stimolare l’interesse di un numero sempre crescente di architetti e di favorire nuove relazioni professionali e personali.

Crediamo nel valore del confronto e dello scambio culturale tra le differenti generazioni, dove, l'esperienza dei colleghi più maturi sia per noi giovani una fonte preziosa a cui attingere, ma, allo stesso modo, la dinamicità e la "voglia di fare" dei giovani sia occasione e stimolo per un dibattito fervido e costruttivo.

Siamo consapevoli che per superare questo momento difficile in cui versa la nostra professione occorra ridare valore al ruolo dell'architettura, riabilitando il mestiere dell'architetto e valorizzandone l'importanza sociale. Come giovani ci sentiamo doppiamente responsabili nei confronti della professione, in quanto siamo sia il presente che il futuro. Come Commissione Giovani rivolgiamo un appello a noi tutti ad esercitare questo mestiere con passione, onestà e coerenza intellettuale. Dobbiamo dimostrare di essere una forza dinamica, attiva e nuova che sappia valorizzare la cultura architettonica attraverso la qualità del progetto e che sia in grado di ampliare la discussione portandola "al di fuori" degli ambienti propri del mondo architettonico.

02.ORGANIZZAZIONE

Riteniamo che, in quanto organo e gruppo di lavoro dell'Ordine, tutte le riunioni e le attività della Commissione debbano essere condivise e il più trasparenti possibile.

La Commissione si riunisce circa due volte ogni cinque - sei settimane, alternando riunioni ed eventi interni o esterni alla sede.

Le riunioni sono aperte a tutti; delle stesse vengono redatti verbali che vengono pubblicati nello spazio riservato alla Commissione Giovani sul sito internet dell'Ordine degli architetti di Como.

Mediamente le riunioni vedono la presenza di circa venti architetti, dei quali circa quindici sono costantemente presenti dalle prime riunioni, evidenziando coesione e spirito di condivisione.

All'ordine del giorno di ogni riunione vi è l'analisi critica dell'evento precedente e l'organizzazione del successivo.

03.EVENTI E ATTIVITA'

I primi mesi di lavoro sono stati dedicati all'identificazione delle attività proprie della Commissione.

I temi trattati dalla Commissione si possono sintetizzare in:

- Promozione,
- Ricerca e studio,
- Approfondimento,
- Supporto all'Ordine.

03.1 Promozione

Il confronto, che è alla base della conoscenza, è la prerogativa per comprendere le trasformazioni in atto nella professione e le esigenze dei giovani iscritti. Abbiamo quindi intrapreso due attività che, anche se apparentemente scollegate, hanno come obiettivo comune quello di restituire il

quadro attuale dello stato della professione del giovane architetto e di fornire una serie di dati utili a pianificare il lavoro della commissione stessa.

La prima iniziativa è stata un questionario, riservato ai giovani iscritti under 40, sempre aperto, che indaga aspetti specifici dell'attività dei giovani iscritti.

La seconda attività di promozione è stata la creazione di una pagina facebook della Commissione Giovani Architetti Como. Questa pagina (invitiamo chi non l'avesse ancora fatto a mettere "mi piace") ha il compito di promuovere e far conoscere la Commissione e di informare delle attività che la Commissione e l'Ordine svolgono.

03.1.1 Questionario Commissione Giovani Architetti Como.

Periodo di svolgimento:	in corso
Costo per l'ordine:	nessun costo
Costo per l'iscritto:	nessun costo
Persone coinvolte:	150 circa
Crediti formativi:	nessun credito

Il questionario, come detto compilabile on line e rivolto esclusivamente agli under 40, è stato lo strumento principale per analizzare il "profilo" del giovane professionista e per calibrare le iniziative della commissione.

Alla data di dicembre 2015 al questionario (svolto in forma anonima) hanno risposto circa 150 architetti a fronte dei circa 480 aventi diritto. Anche se i dati emersi sono ancora parziali, crediamo comunque siano sufficientemente esaurienti per poter tracciare una prima analisi. Ricordiamo comunque che la compilazione del questionario è ancora possibile in qualunque momento, attraverso la pagina della Commissione Giovani sul sito web dell'Ordine architetti Como e invitiamo chi non l'avesse ancora fatto a dedicare pochi minuti all'iniziativa per aiutarci a migliorare le nostre proposte.

Il questionario, composto di dieci domande è diviso in tre sezioni, *"chi sei, cosa fai, cosa vorresti"*.

La prima sezione *"chi sei"* fornisce un identikit dei giovani professionisti (l'età, anni di iscrizione, etc.)

La seconda sezione *"cosa fai"* ha ancora uno scopo informativo e indaga in particolare le modalità di svolgimento della professione.

La terza sezione *“cosa vorresti”* riguarda le aspettative dei giovani, quale tipo di professione vorrebbero svolgere e cosa si aspettano dalla Commissione Giovani.

Un grande lavoro è stato quello di raccogliere, rielaborare e fare una analisi critica dei dati. In seguito riportiamo i dati riassuntivi emersi, ma, per chi fosse interessato, nello spazio riservato alla Commissione Giovani sul sito web dell'Ordine sarà pubblicata la raccolta completa.

Da questa analisi critica delle risposte emergono dei dati più o meno sorprendenti.

La maggior parte dei giovani dichiara di svolgere l'attività professionale come libero professionista. Sappiamo purtroppo che questo dato è falsato dalla realtà dei fatti, quando invece spesso la libera professione è mascherata dietro a una collaborazione a partita iva. In questo senso proporremo nei prossimi mesi una revisione alle domande (anche per noi il questionario è uno strumento sperimentale e di lavoro che necessita qualche aggiustamento).

Confrontando le domande *“di cosa ti occupi”* e *“di cosa vorresti occuparti”* emerge una sostanziale corrispondenza delle risposte, come ad indicare che, la maggioranza dei giovani non è scontenta delle proprie mansioni. Questo dato non era a nostro avviso prevedibile ed indica chiaramente che l'insoddisfazione non è (questo ci fa ben sperare) legata a una perdita di passione o di speranza verso il lavoro, ma piuttosto determinata (senza sorprese) da una inadeguata condizione economica in cui versa la professione nel nostro paese.

Tuttavia emerge una grande voglia di fare e di partecipare. Le risposte vedono positivamente l'idea di organizzare eventi culturali e di informazione preferendo però eventi che trattino temi specifici e non generici. Nelle risposte per esempio ritorna spesso il tema della prestazione energetica dell'edificio, dell'acustica, oppure dei nuovi software per la progettazione, etc...

Interpretiamo questo come una voglia di specificità, passando da una professione dove *“tutti sanno fare tutto”* ad una dove *“per esser maggiormente competitivo sul mercato devo saper far molto bene alcune cose”*

Un ultimo dato riguarda la partecipazione agli eventi. Quasi tutti i giovani che hanno compilato il questionario hanno dichiarato di voler partecipare agli eventi organizzati. La Commissione quindi si sta impegnando attraverso la

newsletter dell'Ordine, la pagina facebook della commissione, il sito web dell'Ordine, a diffondere tempestivamente e con largo anticipo gli inviti agli eventi.

Siamo certi che la partecipazione agli eventi e l'inizio di un dibattito importante siano piccoli segni per lavorare insieme sul futuro della nostra professione.

03.1.2 Pagina facebook "Commissione Giovani architetti Como"

Periodo di svolgimento:	in corso
Costo per l'ordine:	nessun costo
Costo per l'iscritto:	nessun costo
Persone coinvolte:	310 circa (novembre 2015)
Crediti formativi:	nessun credito

Crediamo moltissimo in questa iniziativa, come elemento per diffondere notizie immediate e veloci riguardo agli eventi (e non solo).

La pagina face book, che ad oggi conta quasi 310 iscritti, ha svariate funzioni.

La principale è quella di mettere in evidenza e pubblicizzare gli eventi e le attività della Commissione. Viene utilizzata per ricordare le date in calendario e, durante lo svolgimento degli eventi stessi vengono pubblicate foto, notizie e avvenimenti, rappresentando una sorta di diario di viaggio istantaneo per aggiornare chi non è presente alla serata.

Inoltre nei giorni successivi viene riportato un breve report di commento di quanto fatto, per tenere sempre aggiornati e informati gli iscritti.

Un'altra funzione è di supporto all'Ordine degli architetti, condividendo e pubblicando gli eventi promossi dall'Ordine stesso, cercando di coinvolgere un numero sempre maggiore di utenti.

Costante, giornaliero e prezioso è invece il lavoro di condivisione di notizie e di progetti riguardanti il mondo dell'architettura, sempre votati alla diffusione della cultura architettonica. La preferenza della Commissione Giovani è quella di condividere notizie e attività più o meno legate al nostro territorio. Immaginiamo questo nostro servizio come una raccolta e divulgazione di

informazioni che mettano sempre al centro il progetto di architettura, la qualità e l'attenzione verso la stessa.

Questo permette alla Commissione di regolare la propria attività, non sulla base degli interessi dei singoli, ma sulla base di quanto emerge dai pareri della collettività.

Per questo straordinario e impegnativo lavoro giornaliero la Commissione Giovani tutta ringrazia personalmente la collega che gestisce la pagina.

La pagina facebook è anche un modo "snello" per rimanere collegati con altri giovani colleghi e per organizzare momenti non istituzionali di ritrovo, improntati sullo scambio di idee, sulla condivisione delle aspettative ma soprattutto sulla socializzazione.

03.1.3 Rappresentanza all'interno del Coordinamento Giovani della provincia di Como

L'attività della Commissione prevede inoltre una attività di partecipazione all'interno del coordinamento giovani della provincia di Como. Tale attività consente di instaurare rapporti con altri giovani professionisti e membri di categoria. L'occasione della cena di Natale è stata lo spunto e il tramite per intessere nuovi rapporti nel territorio.

03.2 Ricerca e studio

Alle attività svolte all'interno della sede dell'Ordine degli architetti si sono alternate attività esterne che hanno visto il coinvolgimento e la collaborazione di vari interlocutori: il "Workshop d'alta quota" e la gita/studio "Olivetti ad Ivrea".

Questi eventi rappresentano sia momenti di studio e ricerca personale, sia occasioni conviviali tra i partecipanti. Pensiamo alla Commissione come un luogo che, pur rispettando la propria natura istituzionale, sia anche occasione per vivere esperienze di condivisione, favorendo il nascere di nuove occasioni sinergiche e di collaborazione.



03.2.1 Workshop in alta quota.

Visita al rifugio curò – architetto Paolo Belloni PBEB

Periodo di svolgimento: 12-13 settembre 2015

Costo per l'ordine: nessun costo

Costo per l'iscritto: 100 euro

Persone coinvolte: 10 circa

Crediti formativi: 12 crediti

La Commissione Giovani si è data un mandato preciso: tutte le iniziative devono porre al centro la professione, ma allo stesso tempo devono esserci eventi in grado di unificare e rafforzare un gruppo, condividendo esperienze anche molto diverse tra loro.

La prima di queste esperienze è stata il Workshop in alta quota.

Perché fare un workshop? Su questa domanda la Commissione ha discusso per molto tempo. Siamo convinti che il momento del workshop sia ancora per gli architetti un momento di confronto aperto e formativo.

Perché in alta quota? Sicuramente la passione di alcuni per la montagna ha inciso nella scelta, ma è stato soprattutto un esperimento. Come tutte le nuove iniziative, anche questa necessitava di essere testata sul campo e ci sembrava che "le quasi tre ore di camminata per raggiungere il rifugio e la notte passata all'ostello" fossero elementi fondamentali per costituire il gruppo.

Come Commissione sapevamo che avrebbe potuto esserci una minor adesione; tuttavia l'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo anche da chi non trova, nella montagna, un piacevole alleato.

Come luogo per questo workshop è stato individuato il rifugio Curò, a Valbondione, nella bergamasca. L'Ostello, annesso del vicino rifugio, è stato recentemente ristrutturato dallo studio PBEB dell'architetto Paolo Belloni di Bergamo.

Nel parcheggio del campo sportivo di Valbondione, luogo di inizio del sentiero, alle prime luci del mattino è avvenuto l'incontro con l'architetto Belloni e alcuni membri del proprio studio.

Il sentiero consente in circa tre ore di camminata di coprire i quasi mille metri di dislivello che dividono il paese e il rifugio.

Percorrere il sentiero con l'architetto Belloni è stata l'occasione per ascoltare un racconto molto interessante sulle specificità del luogo e sulle difficoltà di gestione di un cantiere in alta quota. Il sentiero attraversa piccoli gruppi di case, degli alpeggi, fino a mostrare la grande diga, opera artificiale di inizio novecento che sfrutta l'acqua del fiume Serio per la creazione di energia elettrica. Abbiamo potuto quindi, durante la camminata, confrontarci sui temi del paesaggio e sulle trasformazioni che l'uomo ha messo in atto.

Parole, fatica e risate sono stati gli ingredienti per arrivare agilmente al rifugio.

Qui il nostro evento si è integrato a un evento organizzato dal Cai, dagli Agronomi, dagli Ingegneri e dagli architetti di Bergamo, dal titolo "constructiv alps" e che ha visto la presenza di vari professionisti e relatori.

Dopo un comunitario pranzo al rifugio, l'attenzione si è spostata sul vicino Ostello, oggetto del progetto.

Nel pomeriggio del sabato l'architetto Belloni ci ha illustrato il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio. In una analisi dettagliata si sono affrontate tutte le tematiche inerenti il progetto, dai problemi burocratici all'attenzione ai particolari. Il confronto con il responsabile del Cai, con il gestore e con il progettista è stato utile e affascinante per comprendere come i diversi attori protagonisti nella costruzione si siano confrontati, a volte anche aspramente, ma sempre mossi dalla volontà di dare forma ad un progetto ambizioso.

Il pomeriggio si è concluso con questa attenta analisi del manufatto architettonico, e mentre l'architetto Paolo Belloni insieme ai propri collaboratori tornava a valle, tutti gli altri partecipanti al workshop si preparavano a cenare al rifugio.

La serata piena di stelle, la proiezione di un film sulla vita rurale delle valli bergamasche per alcuni, o il giocare a carte per altri, sono stati momenti di sincera e vera aggregazione nella quale la Commissione ha saputo rafforzare un legame interno e creare sinergie con altri ospiti dalle quali speriamo possano nascere nuovi eventi futuri.

Nella giornata di domenica il workshop ha toccato altri temi, raccontati non solo con gli occhi dell'architetto, ma di altre figure professionali. Si è parlato della trasformazione del paesaggio, dell'antropizzazione della montagna, della pastorizia e di molti altri argomenti.

Si è discusso sul fatto che scelte architettoniche o urbane, che possono sembrare semplici, negli anni inneschino trasformazioni territoriali complesse.

La scoperta di alcune realtà di cui non si era a conoscenza e il dialogo aperto con altri professionisti, ha permesso di comprendere meglio come il nostro ruolo sia determinante anche nelle piccole trasformazioni. Questo, insieme a molto altro, è stato il lascito di questa esperienza.

Sono stati due giorni intensi e impegnativi, ma la Commissione è entusiasta del risultato e certa di aver intrapreso dialoghi con persone valide ed interessanti con poter organizzare incontri futuri.

Siamo certi di riproporre ancora questa formula, in altri luoghi e con altri interlocutori, sperando di accogliere un sempre maggior numero di giovani architetti.



03.2.2 Sulle tracce di Adriano Olivetti

Co-organizzato con "Coordinamento Giovani Como"

Data 21 Novembre 2015

Costo per l'ordine nessun costo

Costo pro-capite 50€

Partecipanti 60 (di cui 10 architetti)

Crediti formativi no

Sabato 21 novembre la Commissione Giovani Architetti ha partecipato contestualmente con il "Coordinamento Giovani della provincia di Como" al viaggio studio ad Ivrea intitolato "Sulle tracce di Adriano Olivetti".

Non si è trattato di un viaggio studio a tema strettamente progettuale, ma di una narrazione passeggiando per la città, tra gli edifici appartenuti all'azienda, dove la qualità, gli ideali, il genio, l'innovazione hanno avuto sfondo e concretizzazione nelle architetture di Figini e Pollini, Zanuso, Vittoria, Gardella, Fiocchi, Cosenza.

Orizzonte ideale dove riflettere sul ruolo della committenza, del rapporto particolare tra qualità architettonica e qualità di vita, non solo lavorativa, ma anche sociale e del più sottile rapporto diretto tra qualità delle relazioni e qualità della produzione.

Sullo sfondo del viaggio è risultato fondante lo scambio di conoscenze interdisciplinari tra le varie professionalità dei partecipanti divisi da interessi, ma accomunati dalla vitalità giovanile ed, in questo caso, dall'ispirazione moderna e visionaria di Adriano Olivetti.

03.3 Approfondimento

Un importante capitolo del lavoro della commissione è rappresentato dall'appuntamento denominato "l'Aperitivo dell'architetto".

L'evento nasce con l'intenzione di mettere in evidenza il lavoro e l'esperienza di giovani colleghi, favorendo occasioni di dialogo e di scambi culturali e professionali.

Non si tratta di lezioni frontali da parte di professionisti ma di conversazioni informali e conviviali. Per questo ogni evento inizia con un aperitivo, aperto a tutti presso la sede dell'Ordine, durante il quale è possibile scambiare opinioni e confrontarsi. In seguito il relatore racconta la propria esperienza, con proiezioni, disegni e modelli; la serata si conclude con un momento di confronto, a partire dalle domande dirette all'ospite.

Crediamo che questo modello comunicativo informale riesca ad avvicinare maggiormente i giovani all'Ordine: attraverso questo evento abbiamo raccontato esperienze sia di Giovani architetti under 40 comaschi che hanno saputo distinguersi per la loro opera, sia di architetti under 40 provenienti da altre realtà territoriali.

Nel 2015 si sono svolti quattro aperitivi dell'architetto (di cui verranno analizzati in seguito i contenuti) e altrettanti sono previsti per l'anno 2016.



03.3.1 ExpoTesi degli Architetti 2015.

Periodo di svolgimento:	22 maggio – 04 giugno 2015
Costo per l'ordine:	nessun costo
Costo per l'iscritto:	nessun costo
Persone coinvolte:	23 architetti relatori, circa 70 partecipanti
Crediti formativi:	1 credito

L'organizzazione di questo evento è stata tra le prime attività pianificate dalla Commissione. L'idea è stata quella di riprendere un'iniziativa che si era già svolta nel 2006 e nel 2009 e che aveva visto il coinvolgimento di laureati neoiscritti all'Ordine offrendo loro l'opportunità di esporre ai colleghi le tesi di laurea.

Un'occasione di conoscenza reciproca, che aiuta da un lato la Commissione e l'Ordine a conoscere i nuovi giovani Architetti, dall'altra i neoiscritti prendono contatto immediato con la struttura dell'Ordine di cui sono entrati a far parte.

L'evento sarà ripetuto ogni 4 anni.

Gli Architetti invitati a partecipare sono stati tutti quelli con data di laurea successiva all'ultimo evento Expotesi (2009). E' stata inviata una comunicazione a tutti i giovani architetti per raccogliere le adesioni, alla quale hanno risposto e partecipato 23 architetti che hanno presentato 18 progetti.

Le fasi di lavoro e di organizzazione sono state curate da un gruppo di lavoro specifico interno alla Commissione.

La scelta è stata quella di avere un'impaginazione omogenea per tutti, che è stata elaborata dal gruppo di lavoro che poi si è occupato di inserire i materiali forniti dai partecipanti all'interno del format predisposto.

I lavori sono stati poi stampati su forex e collocati nella sala espositiva della sede dell'Ordine.

L'evento inaugurale dell'esposizione è stato organizzato in due momenti: un rinfresco iniziale e uno successivo di approfondimento, dove tutti i partecipanti sono stati invitati a spiegare brevemente il loro lavoro; al termine la Commissione ha proposto alcune considerazioni sui progetti pervenuti, sintetizzati in una tavola finale.

Le tesi presentate, che si differenziano molto fra loro per scala d'intervento, tipologia e linguaggio architettonico, raccolgono i diversi modi di interpretare i temi dell'architettura contemporanea. Temporaneità e durata, tradizione e innovazione, elementarità e decorativismo sono solo alcuni dei confronti diretti che emergono con chiarezza dalla lettura comparata e che possono diventare spunto per una riflessione ampia sulle derive del progetto.

Molte tesi, indipendentemente dalla scala, fanno della sostenibilità ambientale e degli standard bioclimatici un valore imprescindibile, a dimostrazione che, anche in ambito universitario, questi aspetti stanno assumendo un ruolo chiave nel definire l'immagine delle architetture.

Emerge infine il differente punto di vista fra gli Atenei Milanesi rispetto all'Accademia di Architettura di Mendrisio, almeno per quanto espresso nei lavori presentati. Milano è molto legata ai temi della trasformazione urbana alla scala del quartiere e la città, intesa nella sua accezione più ampia possibile, rappresenta ancora l'oggetto d'analisi preferito dai laureandi e dai docenti. A Mendrisio appare invece chiaro il ruolo fondamentale che gioca l'oggetto architettonico: al singolo edificio è dato il compito di restituire equilibrio e riconoscibilità ad ambiti più o meno ampi. Il rapporto dialettico fra le architetture proposte e i paesaggi, in cui le architetture stesse si collocano, diviene centrale nelle tesi d'oltre confine.

Le tavole sono state esposte all'interno della sede dell'Ordine dal 22 maggio al 4 giugno e saranno probabilmente esposte al MECI 2016 al centro Lariofiere di Erba, evento che ogni anno vede la partecipazione dell'Ordine APPC di Como.

Gli architetti neoiscritti hanno partecipato con entusiasmo e alcuni di loro sono oggi divenuti parte della Commissione.



03.3.2 Festa dell'Architetto

Periodo di svolgimento:	15 ottobre 2015
Costo per l'ordine:	175€
Costo per l'iscritto:	nessun costo
Persone coinvolte:	circa 70
Crediti formativi:	2 crediti

Nell'ambito della Festa dell'Architetto, evento istituito nel 2013 dal Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC) per celebrare a livello nazionale l'architettura e i suoi protagonisti, ogni anno vengono assegnati il premio "Architetto Italiano", andato nel 2013 allo studio Pivarch di Milano, nel 2014 allo studio Tamassociati di Venezia, e nel 2015 a Vincenzo Latina di Siracusa e il premio "Giovane Talento dell'Architettura Italiana", riconoscimento che ha premiato nel 2013 Fabrizio Barozzi dello studio Barozzi/Veiga, nel 2014 lo studio Scape di Roma e nel 2015 lo studio Demogo di Treviso (questi ultimi nostri ospiti del XXX aperitivo dell'architetto)

Nelle prime due edizioni del premio "Giovane Talento", è stato riconosciuto il lavoro di alcuni Iscritti all'Ordine degli Architetti PPC di Como. L'architetto Lorenzo Guzzini nel 2014 ha ricevuto una Menzione speciale e fra i professionisti segnalati risultano gli architetti Emanuele Colombo e Paolo Molteni di Larchs Architettura per il 2013 e lo studio Lopes Brenna (Cristiana Lopes, Giacomo Brenna) con Matteo Clerici per il 2014.

Il secondo aperitivo dell'architetto ha raccontato il lavoro di questi tre giovani studi, a partire dall'esperienza significativa della premiazione da parte del consiglio Nazionale.

Hanno introdotto la serata gli architetti Lopes, Brenna e Clerici che, premiati per il progetto di concorso per il complesso parrocchiale di Santa Maria del

Carmine a Castellammare di Stabia (Napoli), hanno raccontato il loro modus operandi a partire da alcuni progetti di abitazioni recenti.

A seguire gli architetti Colombo e Molteni, segnalati per la riqualificazione dell'area ex industriale Maletti a Formigine (Modena), hanno raccontato alcune loro esperienze recenti nell'ambito di concorsi di progettazione nazionali e internazionali, questi ultimi intesi come necessarie occasioni di ricerca.

Ha infine chiuso la presentazione l'architetto Lorenzo Guzzini, che ha descritto il suo progetto della "Casa G" a Como, lavoro che fa del rapporto fra luce ed ombra uno dei principi fondativi del progetto stesso.

Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, ha ricordato come i giovani progettisti meritino un'attenzione particolare, *"perché lì sta il giacimento di idee e progetti per il futuro dell'architettura italiana, che bisogna promuovere perché non sia fiaccata da regole stupide e un mercato feroce, prima che i nostri giovani migliori decidano di andare altrove. Se l'Italia non torna a credere nel progetto, con la sua carica rivoluzionaria di cultura e innovazione, difficilmente si potrà tornare a parlare di sviluppo e porre rimedi agli scempi del territorio e dell'ambiente: la nostra comunità deve quindi mobilitarsi, trovare alleati ed amici, essere solidale e credere nella missione etica e culturale di educare l'Italia alla bellezza. Ai Premiati va il nostro ringraziamento per l'esempio che danno e i nostri fraterni auguri di tanta buona architettura."*

Le parole di Cino Zucchi, presidente della Giuria della prima edizione, testimoniano come l'architettura italiana di qualità, possa ancora rappresentare un valore per la costruzione dei nostri territori: *"In maniere differenti per scala, profilo della committenza, oggetto del lavoro, ambito geografico sia fisico che culturale, le figure professionali scelte dalla giuria in questa prima edizione del premio appaiono tutte aver dimostrato come si può perseguire un'altissima qualità del prodotto capace di unire un forte senso di adeguatezza al programma e al contempo una capacità di interpretazione del luogo e del tema."*



03.3.3 Terzo Aperitivo dell'Architetto.

Ospite lo studio Demogo

Periodo di svolgimento: 15 ottobre 2015

Costo per l'ordine: 675 euro

Costo per l'iscritto: nessun costo

Persone coinvolte: circa 70

Crediti formativi: 2 crediti

Il terzo Aperitivo dell'Architetto ha visto la partecipazione dello studio Demogo, giovane studio trevigiano selezionato nel 2011 fra i 10 migliori studi di architettura italiani under 40.

Davide De Marchi, Alberto Mottola e Simone Gobbo hanno ottenuto negli anni numerosi premi e riconoscimenti in concorsi di progettazione in campo nazionale e internazionale.

In questo ambito, hanno presentato il progetto per il nuovo Municipio di Gembloux in Belgio, frutto di un concorso internazionale vinto nel 2009, opera per la quale hanno conseguito il premio Giovane Talento dell'Architettura italiana 2015 da parte del Consiglio Nazionale.

La presentazione ha trattato anche il progetto del centro culturale Bailo a Trento, per il quale hanno ottenuto il 5 premio ex-aequo e il recente primo premio ottenuto nel 2015 nel concorso per il Bivacco Fanton.

Lo studio ricerca attraverso il proprio lavoro un dialogo diretto con il contesto, pur riconoscendo la necessaria autonomia formale del progetto.

Il confronto è nato dunque attorno al tema delle modalità di lavoro dello studio, che gli stessi autori definiscono "lento" e in contrasto con la rapidità del nostro tempo; attraverso la riflessione e la ricerca continua elaborano la loro idea di spazio contemporaneo, sempre misurato e inserito nel contesto di riferimento.

La serata ha anche portato sul tavolo della discussione il confronto fra le procedure concorsuali italiane e quelle straniere, che spesso rappresentano realmente un modo per acquisire incarichi professionali anche per i giovani professionisti.

La serata è stata molto ricca di spunti e positiva: i Demogo solo l'identikit di uno studio giovane che opera soprattutto attraverso concorsi e che anche grazie a questi sta costruendo il suo futuro professionale.

La commissione ha infine ringraziato lo studio Demogo per aver condiviso il suo modo di fare Architettura. Ricerca, passione e dedizione si sono dimostrati ancora una volta i valori che stanno alla base della qualità del progetto.



03.3.4 Quarto aperitivo dell'architetto.

Ospite l'architetto Vincenzo Gaglio

Periodo di svolgimento: 26 novembre 2015

Costo per l'ordine: 175 euro

Costo per l'iscritto: nessun costo

Persone coinvolte: 75 circa

Crediti formativi: 2 crediti

Questo quarto aperitivo dell'architetto chiude il ciclo degli aperitivi annuali, rimandando a quelli già in programma per l'anno 2016.

Con i precedenti "aperitivi" abbiamo virtualmente accompagnato l'osservatore in luoghi e realtà anche distanti dal territorio comasco, attraverso progetti realizzati e non realizzati che toccavano temi molto differenti tra loro.

In questa occasione la Commissione ha voluto raccontare la vicenda molto specifica e significativa di una esperienza territorialmente vicina riguardante un tema molto dibattuto in questi ultimi anni.

L'architetto Vincenzo Gaglio ha raccontato il proprio progetto di Housing Sociale, realizzato partendo da un concorso di architettura (Abitare Milano 3) nella zona di via Fratelli Zoia a Milano.

L'architetto ha raccontato come il progetto sia frutto della propria ricerca professionale e svolta come professore di Urbanistica e di Composizione Architettonica all'interno dei laboratori di Disegno Urbano al Politecnico di Milano.

La discussione che ha animato la serata si è focalizzata sul tema dell'abitare condiviso, indagando gli aspetti strategici di un progetto che ha saputo coniugare la volontà dei committenti e le aspettative dell'ente pubblico.

L'intervento di Zoia è composto da circa 90 appartamenti.

L'architetto Gaglio si è occupato della pianificazione generale dell'impianto urbano, della progettazione dell'edificio in affitto e degli spazi aperti.

Il progetto coniuga sapientemente l'innovazione europea del disegno dello spazio aperto e, nei caratteri e nei principi dell'architettura, la tradizione milanese.

Una caratteristica del progetto molto forte è la sua connotazione sociale, che va ben oltre la funzione a cui è destinato.

E' emerso un ruolo sociale dell'architetto nell'intraprendere scelte consapevoli verso la collettività e mai rivolte ai singoli, in una sorta di percorso partecipativo e di confronto molto forte con i residenti. A quasi due anni dalla realizzazione è stato interessante notare l'intervento abbia innescato un processo di rigenerazione, trasformando un "vuoto urbano" in una zona socialmente attiva e dinamica.

L'arch. Gaglio ha raccontato le difficoltà incontrate e i traguardi raggiunti da un giovane professionista nel confronto con altri colleghi più esperti e nel rapporto con imprese e committente.

Un grande riconoscimento per il progetto è stato quello di essere inserito tra i progetti finalisti del premio Ugo Rivolta 2015, premio che raccoglie i migliori progetti realizzati di Housing sociale in Europa.

La fine dell'esposizione da parte dell'architetto ha coinciso con l'inizio spontaneo di un dibattito molto intenso e interessante che ha convinto ancora di più la Commissione che queste serate possano rappresentare uno dei modi più riusciti per rimettere l'architettura e le trasformazioni urbane al centro della discussione collettiva.

03.4 Supporto all'Ordine

La Commissione giovani ha inoltre cercato di supportare l'attività dell'Ordine e degli altri gruppo di lavoro.

In queste attività si inseriscono il lavoro di promozione attraverso la pagina facebook e il sostegno alle attività agli eventi promossi dall'Ordine, come per esempio ad Erba per la mostra curata da Alberto Novati e Aurelio Pezzola *"Como 1920-1940, paesaggi della città razionalista. Giuseppe Terragni e i razionalisti comaschi"*.

In questa occasione i membri della Commissione Giovani si sono alternati per garantire l'apertura in alcune date della mostra stessa e fornendo un supporto ai visitatori.

Come emerge da questa sintesi, la Commissione è un luogo dinamico, attivo e propositivo che, durante questo primo anno di attività, ha cercato di attivare nuove sinergie all'interno dell'Ordine.

Nelle pagine seguenti verrà pubblicato il resoconto dettagliato di ogni singolo evento.

03.4.1 Bicicletta razionalista

In data 12 aprile 2015, a Como si è tenuta la "BICICLETTATA RAZIONALISTA" organizzata dal Fai giovani sezione di Como.

Il pomeriggio prevedeva la visita in bicicletta degli edifici razionalisti siti in Como, partendo dall'edificio "simbolo" progettato dal Terragni, la casa del Fascio.

La visita è poi continuata con l'asilo Sant'Elia, il Monumento ai Caduti e infine al Novocomun.

La Commissione, con la presenza di due membri della Commissione Giovani, ha introdotto la giornata delineando le linee guida del Razionalismo Comasco unitamente alla descrizione della Casa del Fascio e al suo inserimento nel contesto storico.

03.4.2 Mostra Terragni ad Erba

In occasione della mostra Giuseppe Terragni. Il Monumento ai Caduti di Erba Incino 1928 – 1932. (Il mutevole permanere dell'antico linguaggio architettonico) curata da Alberto Novati e Aurelio Pezzola *"Como 1920-*

1940, paesaggi della città razionalista. Giuseppe Terragni e i razionalisti comaschi", i membri della Commissione Giovane si sono alternati per garantire l'apertura in alcune date della mostra stessa e fornendo, grazie alla personale conoscenza dei luoghi e dell'opera dell'architetto, un supporto ai visitatori in cerca di maggiori notizie e dettagli.

La mostra si è svolta presso Villa Candiani nelle vicinanze del Monumento ai Caduti.

03.4.3 Aperitivo auguri di Natale

In occasione del tradizionale aperitivo natalizio presso la nuova sede dell'Ordine degli architetti, la Commissione Giovani si è occupata dell'organizzazione dell'evento e della sponsorizzazione dello stesso. L'obiettivo era di ampliare il ventaglio di persone coinvolte, unendo sinergicamente i giovani e i meno giovani in una piacevole serata

04.CONCLUSIONI

Come emerge da questa breve analisi la Commissione è un luogo dinamico ed attivo, sempre in movimento. Abbiamo cercato di fare quanto più possibile in questo primo anno di attività. Sperando di aver fatto molto, sappiamo che ancora molto c'è da fare, ed è per questo che invitiamo chi fosse interessato a dedicarci un po' del proprio tempo anche solo attraverso la partecipazione agli eventi.